

Vienna, 22.3.2019

Conferenza stampa sui risultati dell'Assemblea dei Vescovi austriaci tenuta dal 18-21.3.2019 a Reichenau a.d. Rax

Dichiarazione del Cardinale Christoph Schönborn, Presidente della Conferenza Episcopale Austriaca

Investimenti etici e cambiamento climatico

Con la sua lettera enciclica *Laudato Si'* del 2015, Papa Francesco ha presentato un programma di vita cristiana e un programma di sopravvivenza per l'umanità. È un documento epocale sulle minacce e le prospettive ecologiche, sociali, economiche e spirituali del mondo che ci è stato affidato. E' un documento sulla "conversione ecologica", che parte dallo stile di vita personale e si estende all'instaurazione di un nuovo ordine economico e sociale globale. La dimensione globale delle sfide ambientali diventa particolarmente chiara sulla questione dei cambiamenti climatici e sulla necessità di mitigarli.

La "cura per la nostra casa comune" è un tema centrale di questo pontificato e della Chiesa. Per questo motivo, la Conferenza episcopale austriaca ha già avviato l'attuazione dell'enciclica già nell'autunno del 2015 e ha optato per una governance ed un orientamento delle diocesi sostenibili e rispettosi del clima. Collegato a questo vi è anche una transizione verso le energie rinnovabili.

In questo contesto, i vescovi hanno adottato linee guida di investimento etico "Investimenti finanziari come cooperazione" (FINANKO) nell'autunno 2017. I criteri delle linee guida seguono la triade dell'etica cristiana ecumenica e sono la giustizia, la pace e l'attenzione per il Creato. Le linee guida sugli investimenti etici forniscono valutazioni su tipi di investimento come fondi, derivati, investimenti indicizzati o commodities come l'oro. I principi dell'investimento etico sono "cambiamento - promozione - prevenzione"; e sono attuati attraverso criteri di esclusione concreti, l'approccio migliore per quanto riguarda i progetti che sono particolarmente degni di investimento e di coinvolgimento per l'influenza concreta sulle istituzioni attraverso gli investimenti.

I mezzi finanziari della Chiesa non devono esercitare un'influenza distruttiva sul clima del nostro pianeta. Pertanto, la Conferenza episcopale austriaca ha ora deciso di firmare l'impegno di disinvestimento del Movimento Globale Mondiale per il Clima (GCCM) e di adeguare di conseguenza le linee guida sull'investimento etico. Oltre al già stabilito divieto di estrazione del carbone e fracking, questa decisione implica che nei prossimi cinque anni la Chiesa disinvestirà da tutte le compagnie che estraggono o producono combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) in tutti i suoi assets. Questo completo disinvestimento si applica a tutte le diocesi austriache, alla conferenza episcopale e a tutte le istituzioni che rientrano nel suo campo di applicazione. Per garantire l'attuazione e l'interpretazione delle linee guida sull'investimento etico ora rafforzate, sarà istituito un nuovo organismo denominato "Commissione permanente".